

Edward Hirsch – da “The Living Fire: New and Selected Poems”

Descrizione

HIRSCH Edward Hirsch è nato a Chicago nel 1950. Ha ricevuto numerosissimi riconoscimenti per la propria poesia, e nel 2008 è stato nominato Cancelliere dell'Accademia dei Poeti Americani. Ha pubblicato le raccolte *For the Sleepwalkers* (1981), *Wild Gratitude* (1986), *The Night Parade* (1989), *Earthly Measures* (1994), *On Love* (1998), *Lay Back the Darkness* (2003), *Special Orders* (2008), e *The Living Fire: New and Selected Poems* (Knopf, 2013), un'antologia di trentacinque anni di scrittura poetica. E' anche autore di diversi libri di prosa. Ha insegnato per sei anni al Dipartimento di Lingua Inglese presso la Wayne State University e per diciassette anni nel Programma di Scrittura Creativa presso la Houston University. E' Presidente della John Simon Guggenheim Memorial Foundation. Le poesie presentate sono tratte da *The Living Fire: New and Selected Poems*.

Edward Hirsch
da ***The Living Fire: New and Selected Poems***

traduzioni dall'inglese di Francesco Tomada

On the Anniversary of Joseph Brodsky's Death

hirsch 01 hirsch 01

Archangelsk, the briny cold, the frigid Baltics,
Children throwing snowballs at Soviet statues.

The Arctic chill of the moon at midday,
The trees wrapped, the pedestrians bundled.

How the sun shivered behind the smokestacks
Like a soldier frozen in place.

At the dimly lit Museum of the Far North
The subject was the poet's internal exile,

Metaphysics versus History, and the fateful
Struggle between Poetry and Time,

A Cold War that will never end.
Also, his love for watery ports

And stubborn cats, especially the Russian
Blue that hailed from the White Sea.

Afterwards, a slushy walk, salty air,
Sleep in an overcoat in a converted barracks.

All ight I heard the muffled boots
Of an army marching through the streets

Under the thick cover of darkness.
But in the morning, anniversary mourning,

I woke to a magisterial silence.
Snow occupied the city.

Per l'anniversario della morte di Joseph Brodsky

hirsch 02

hirsch 02

Archangelsk, il gelo salmastro, i
freddi Stati Baltici,
Bambini che lanciano palle di
neve contro le statue sovietiche.

Il brivido artico della luna a
mezzogiorno,
Gli alberi ricoperti, i pedoni
infagottati.

Quanto tremava il sole dietro alle
ciminiere,
Come un soldato ibernato sul
posto.

Nel Museo del Grande Nord
fiocamente illuminato
Il soggetto era l'esilio interiore del
poeta,

Image not found or type unknown

La Metafisica contro la Storia, e la Battaglia
Mortale fra la Poesia ed il Tempo,

Una Guerra Fredda che non finirà mai.
Inoltre, la sua passione per i porti pieni d'acqua

Ed i gatti ostinati, soprattutto il Blu
Di Russia che veniva dal Mar Bianco.

In seguito una passeggiata fangosa, aria salata,
Dormire con il cappotto in una caserma riadattata.

Per tutta la notte ho sentito gli scarponi attutiti
Di un esercito che marciava lungo le strade

Sotto la spessa coperta dell'oscurità.
Ma al mattino, luttuoso anniversario,

Mi sono ridestato in un autorevole silenzio.
La neve aveva invaso la città.

Early Sunday Morning

hirsch 03

hirsch 03

I used to mock my father and his
chums
for getting up early on Sunday
morning
and drinking coffee at a local spot,
but now I'm one of those chumps.

No one cares about my old
humiliations,
but they go on dragging through
my sleep
like a string of empty tin cans
rattling
behind an abandoned car.

It's like this: just when you think
you have forgotten that red-haired
girl
who left you stranded in a parking lot
forty years ago, you wake up

Image not found or type unknown

early enough to see her disappearing
around the corner of your dream
on someone else's motorcycle,
roaring onto the highway at sunrise.

And so now I'm sitting in a dimly lit
café full of early-morning risers,
where the windows are covered with soot
and the coffee is warm and bitter.

Domenica mattina presto

Spesso deridevo mio padre e i suoi compari perché si alzavano presto la domenica mattina e prendevano il caffè in un bar del luogo, ma oggi anche io sono sciocco come loro.

A nessuno importa delle mie vecchie umiliazioni, ma quelle si trascinano in mezzo al mio sonno come una corda di lattine vuote che sferragliano dietro ad un'auto abbandonata.

Va così: proprio quando pensi di aver dimenticato quella ragazza dai capelli rossi che ti ha lasciato incagliato in un parcheggio quarant'anni fa, ti svegli

abbastanza presto da vederla scomparire dietro all'angolo del tuo sogno sulla moto di qualcun altro, che romba sull'autostrada all'alba.

E così ora siedo in un bar poco illuminato popolato di gente che si alza presto, dove i vetri sono sporchi di fuliggine e il caffè è tiepido e amaro.

hirsch 04

hirsch 04

image not found or type unknown

What the Last Evening Will Be Like

hirsch 05

hirsch 05

You're sitting at a small bay
window
in an empty café by the sea.
It's nightfall, and the owner is
locking up,
though you're still hunched over
the radiator
which is slowly losing warmth.

Now you're walking down to the
shore
to watch the last blues fading on
the waves.
You've lived in small houses, tight
spaces—
the walls around you kept closing
in—
but the sea and the sky were also
yours.

Image not found or type unknown

No one else is around to drink with you
from the watery fog, shadowy depths.
You're alone with the whirling cosmos.
Goodbye, love, far away, in a warm place.
Night is endless here, silence infinite.

Come sarà l'ultima sera

Sei seduto ad una finestra sulla piccola baia
in un bar vuoto accanto al mare.
E' il crepuscolo, e il padrone sta chiudendo,
anche se tu sei ancora chino sul radiatore
che perde lentamente il suo calore.

Adesso stai scendendo giù verso la riva
per guardare gli ultimi azzurri svanire sulle onde.
Hai vissuto in case piccole, spazi striminziti –
le pareti attorno ti hanno tenuto avvolto –
ma anche il cielo e il mare erano tuoi.

Non c'è nessuno in giro per bere con te
dalla nebbia umida, profondità oscure.
Sei solo con l'Universo che ruota.
Addio, amore, lontano, in un luogo caldo,
qui la notte è sconfinata, il silenzio infinito.

Edward Hirsch è nato a Chicago nel 1950. Ha ricevuto numerosissimi riconoscimenti per la propria poesia, e nel 2008 è stato nominato Cancelliere dell'Accademia dei Poeti Americani. Ha pubblicato le raccolte *For the Sleepwalkers* (1981), *Wild Gratitude* (1986), *The Night Parade* (1989), *Earthly Measures* (1994), *On Love* (1998), *Lay Back the Darkness* (2003), *Special Orders* (2008), e *The Living Fire: New and Selected Poems* (Knopf, 2013), un'antologia di trentacinque anni di scrittura poetica. E' anche autore di diversi libri di prosa. Ha insegnato per sei anni al Dipartimento di Lingua Inglese presso la Wayne State University e per diciassette anni nel Programma di Scrittura Creativa presso la Houston University. E' Presidente della John Simon Guggenheim Memorial Foundation. Le poesie presentate sono tratte da *The Living Fire: New and Selected Poems*.

Fotografia di proprietà dell'autore.

Francesco Tomada (1966). Suoi testi sono apparsi su numerose pubblicazioni, antologie, plaquettes in Italia, Austria, Slovenia, Canada, Francia, Slovacchia, Svizzera. Ha pubblicato *L'infanzia vista da qui* (Gorizia, Sottomondo, 2005; rist. 2006)) e *A ogni cosa il suo nome* (Sasso Marconi, Le Voci della Luna, 2008 – Premio Città di Salò, Premio Il Litorale, Premio Baghetta, Premio Anna Osti, Premio Gozzano, Premio Percoto). E' organizzatore o coordinatore di svariate manifestazioni centrate sulla poesia. Vive a Gorizia. – Atelier ha pubblicato gli inediti "[Apriti cielo](#)" nell'Agosto 2014.

Categoria

1. Senza categoria

Data di creazione

Gennaio 31, 2016

Autore

root_c5hq7joi